

BANDO 60 MILIONI DI EURO DI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE PER PROGETTI SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Click day Inail, un vero flop

Sistema bloccato già un'ora prima del via libera. Parma non si è collegata Robuschi (Upi): una lotteria. Caprari (Gia): serve un esame di coscienza

Patrizia Ginepri

Il 12 gennaio doveva essere il giorno del Click day Inail e invece è stato un flop. A monte un bando dell'istituto che assegnava finanziamenti per il miglioramento della salute e sicurezza sul lavoro: uno stanziamento complessivo di 60 milioni di euro, di cui oltre 4,5 milioni previsti per l'Emilia Romagna. Il tetto massimo consentito per ciascuna azienda era di 100 mila euro, di cui il 60% finanziato dall'Inail. Fin qui i buoni propositi, perché la realtà è stata ben diversa.

Altro ieri, infatti, sono state centinaia le imprese che hanno tentato di collegarsi al sito Inail, ma alle 14, orario previsto per l'invio telematico delle domande, il sito era totalmente inaccessibile. Chi, invece, era riuscito a collegarsi in attesa che scoccasse l'ora stabilita, è stato «buttato fuori» da un sistema che non ha saputo reggere le richieste. Praticamente, in pochi secondi le risorse a disposizione si erano già esaurite e quindi «la macchina» ha respinto chi era riuscito a collegarsi.

«Ci chiediamo come sia stato possibile accedere ai pochi che ci sono riusciti e se questo risponda a criteri di regolarità e trasparenza», sbotta Alberto Savina direttore Fiasa - molto prima che scoccessero le 14 abbiamo collegato 20 pc, ma già alle 13 il sito Inail era bloccato. Non solo. Dopo pochi minuti



60 mln
i finanziamenti messi a disposizione dal bando dell'Inail.

4,5 mln
il budget per l'Emilia Romagna.

risultavano già abbattute quasi tutte le risorse disponibili per la nostra regione e dunque veniva meno il diritto a presentarle». La domanda ora è una sola? Chi c'è l'ha fatta e come? «E' grave che sia stato tolto il diritto di usufruire di questi finanziamenti», dice Savina - che peraltro sono possibili grazie ai contributi versati dalle aziende».

Per il segretario generale del Gruppo Imprese Artigiane Maurizio Caprari «è un'azione irresponsabile fare della demagogia sulla sicurezza». Promuovere da parte dell'Inail un bando di 60 milioni di euro e poi di fatto «impedire alle imprese di potersi accedere. Mer-

coledì migliaia di imprese sono state illuse di poter accedere a contributi, insisto a favore di una materia assai delicata come la sicurezza - quando è stato materialmente impossibile collegarsi al sito dell'Inail. Oggi - prosegue Caprari - le nostre pmi hanno bisogno di certezze. L'esempio del fallimento del Click day Inail dimostra che nel nostro Paese la burocrazia, pur mitemizzata con applicazioni mediatiche, è un male invasivo che provoca danni irreparabili, non ultimo quello di aumentare quella sfiducia che purtroppo contagia tanti nostri bravi imprenditori che intendono investire sul tema della sicurezza.

Ci auguriamo che quanto accaduto imponga all'Inail "un esame di coscienza" e di attuare per il futuro iniziative apprezzabili e condivise sul tema della sicurezza che possano concretamente andare a buon fine». Molto critica anche l'Unione Parmense degli Industriali.

«Sul fronte della sicurezza nei luoghi di lavoro Upi e Confindustria stanno investendo in modo rilevante risorse aziendali per il raggiungimento di risultati ottimali - spiega il vicedirettore Upi Claudio Robuschi - e dunque c'è amarezza nel constatare che ci sono aziende che hanno costruito progetti di investimento ora bloccati per motivi di carattere tecnico e informatico. Questo Click day è sembrato una sorta di lotteria, che non premia certo i contenuti. Ha fatto bene Confindustria ad assumere una posizione critica nei confronti del sito Inail. Come Upi ribadiamo, in ogni caso, il nostro impegno sulla sicurezza, con il disappunto di non avere il supporto di un ente che oltre a vigilare dovrebbe sostenere le buone pratiche da parte delle aziende che, doverosamente, investono in una materia così delicata e importante». L'inail ha fatto sapere che in 27 minuti è stato bruciato l'intero budget, con 1438 progetti «promossi», mentre le associazioni di categoria protestano all'unisono e Confindustria è già pronta ad attivarsi: chiederà all'Inail i motivi del dissesto, nonché l'analisi delle domande presentate».

CISITA LE DOMANDE ENTRO IL 21 GENNAIO

Come gestire un punto vendita Formazione al via

Il corso prevede 240 ore di cui 72 di project work. Al termine è rilasciata la qualifica professionale

Il Cisisa organizza il corso gratuito per occupati per «Tecnico della gestione del punto vendita», finanziato dalla Provincia di Parma attraverso il Fse (Rif. PA n° 2010-538/Pr), progettato con lo scopo di aggiornare le competenze tecniche del personale che si occupa di attività in ambito di gestione del punto vendita e si propone, nello specifico, di fornire competenze e conoscenze utili ad elevare gli standard relativi agli obiettivi di vendita, di customer service e di customer satisfaction prefissati, analizzando e ottimizzando gli obiettivi da raggiungere e i servizi da erogare e garantire al consumatore.

Tra i contenuti trattati troviamo approfondimenti relativi alla gestione commerciale del reparto, settore e punto vendita, alla gestione amministrativa e contabile, alla gestione risorse umane, per arrivare al servizio e customer satisfaction.

La docenza sarà affidata a professionisti di Sinapsi Lavorint Srl, partner di Cisisa nel presente progetto, che si occupa di supportare le aziende nello sviluppo commerciale. La partecipazione è gratuita in quanto l'attività è finanziata dalla Provin-



Cisisa Corso con Sinapsi Lavorint.

cia di Parma con il contributo del Fondo Sociale Europeo in regime di "Aiuti di importo limitato". Il corso (240 ore di cui 72 ore di project work) - che prevede il rilascio di un certificato di qualifica professionale - si rivolge lavoratori/lavoratrici dipendenti, neo-assunti, lavoratori con contratto atipico (esclusi lavoratori interinali e apprendisti), imprenditori/imprenditrici, già inseriti in funzioni inerenti le attività affini con i contenuti trattati. Le domande di iscrizione devono essere redatte su appositi moduli disponibili presso il Cisisa o scaricabili dal sito internet www.cisisa.parma.it e dovranno pervenire entro e non oltre venerdì 21 gennaio 2011.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Dott.ssa Annalisa Roscelli, Cisisa Parma, Via G. Cantelli 5 - Parma, telefono: 0521.226500, e-mail: roscelli@cisisa.parma.it

NOTIZIE in BREVE

RC AUTO

Antitrust: aumenti senza ragione

Le assicurazioni Rc Auto aumentano senza «ragionevoli motivazioni». Non lo dicono solo le organizzazioni dei consumatori. E' lo stesso presidente dell'Autorità Antitrust Antonio Catricalà ad affermarlo. L'Autorità sulla concorrenza ha avviato un'indagine conoscitiva.



ALITALIA

Cessioni per 1,14 mld Fantozzi soddisfatto

Cessioni di asset per 1,14 miliardi di euro, una stima di 336,8 miliardi di incasso dalla vendita di altri beni e di realizzo crediti, ammissione di creditori per una somma di 1,5 miliardi di euro. Si chiude così la prima fase di gestione straordinaria della vecchia Alitalia, due anni di lavoro complicato e difficile illustrati ieri dal commissario Augusto Fantozzi e dal ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, che ha definito i risultati «eccellenti».

EDISON

Oggi braccio di ferro in Cda sui conti

Si prospetta incandescente il Cda che attende oggi i soci di Edison. Tra gli azionisti italiani, riuniti in Delmi (c'è anche Iren) e guidati da A2A, e quelli francesi di Edf è atteso un duro braccio di ferro sulle decisioni da prendere sul valore degli avviamenti del gruppo energetico. Si tratta di attivi di bilancio che ammontano a 3,4 miliardi di euro e se che, se svalutati anche solo in parte, comporterebbero pesanti conseguenze sul valore della società.

FISCO

Spesometro: guerra con i commercialisti

Scoppia la polemica tra i commercialisti e l'Agenzia delle Entrate. I professionisti del fisco sono scesi in campo per attaccare l'Agenzia che sottolinea come alcuni esponenti della categoria siano «consapevoli dell'evasione». Ad accendere la miccia è il nuovo spesometro: per l'Agenzia delle Entrate la novità riguarda «una platea limitata di contribuenti», per i commercialisti non si tratta di «una norma fortemente invasiva della privacy».



GAS

Firmato l'accordo fra Ue e Azerbaijan

Il gasdotto Nabucco sarà alimentato da gas fornito dall'Azerbaijan: il presidente della Commissione Ue José Manuel Durao Barroso e il presidente dell'Azerbaijan Ilham Aliyev hanno firmato ieri a Baku una dichiarazione congiunta per il rifornimento di gas all'Europa. L'Azerbaijan si è impegnato a riformare «sostanziali volumi di gas nel lungo periodo alla Ue», mentre l'Europa provvederà ad assicurare l'accesso al proprio mercato.

FINDOMESTIC I CONSUMATORI RESTANO TUTTAVIA CAUTI: MENO AUTO E MOTO, PIU' TELEVISORI E TELEFONINI

In Emilia il reddito pro-capite più alto

BOLOGNA

Giorgia Chicarella

Nel cestino della spazzatura ci finisce sempre meno roba, gli sprechi sono banditi e il metodo usa e getta non va più di moda. Molto meglio risparmiare, se si può, e restituire smalto al caro vecchio usato. E' il profilo del nuovo consumatore italiano che, bastonato dalla crisi, ha lasciato la veste del "tycoon" dell'acquisto, per vestire i panni del risparmiatore attento e responsabile. Insomma, si bada più a qualità e convenienza, che a piacere ed estetica.

Lo sanno ben gli emiliani romagnoli che pur vivendo nella regione più ricca della penisola, con un Pil pro capite nel 2010 di 21.769 euro, in crescita dello 0,8% rispetto all'anno precedente (21.597 euro), nell'ultimo anno hanno speso, ma in modo molto più oculato. La cifra complessiva per l'acquisto di beni durevoli ha infatti risentito di un leggero calo, -0,8% rispetto al 2009 (da 5.633 a 5.589 mln di euro nel 2010), anche se è andata

Province	2008	2009	2010
Bologna	23.733	22.884	23.122
Modena	22.855	22.092	22.312
Rimini	22.341	21.574	21.801
Forlì	22.396	21.447	21.610
Parma	22.308	21.404	21.517
Ferrara	20.517	20.458	21.133
Piacenza	21.754	20.947	21.125
Ravenna	21.929	20.905	21.011
Reggio E.	21.910	20.467	20.180
Emilia R.	22.460	21.597	21.769
Totale Italia	18.088	17.518	17.650

Fonte: Prometeia - Findomestic

meglio che nel resto del paese (-2,2%). Resta comunque tra le più elevate a livello nazionale: 2.845 euro per nucleo, superiore di 320 euro alla spesa media delle famiglie italiane. Sono i risultati della diciassettesima edizione sui consumi di beni durevoli in Emilia Romagna censiti

dell'Osservatorio di Findomestic Banca. «Dove c'è ricchezza - spiega Stefano Martini, responsabile comunicazione - è più facile che l'economia riparta. Certo, ci sono settori che fanno più fatica di altri, come quello di auto e moto nuove che, terminati gli incentivi statali, ha riportato

Così a Parma

Giù i consumi Ma è boom per le auto aziendali

Dal punto di vista provinciale Parma ha registrato nel 2010 un incremento nettamente superiore per l'acquisto di auto nuove da parte delle aziende: le immatricolazioni sono passate dal -34,8% del 2009 al 28,7%. Di contro, i trend dei consumi delle famiglie sullo stesso settore sono crollati, -13,9%. Il reddito pro capite della nostra città, anche se leggermente inferiore alla media provinciale, resta tuttavia ben al di sopra della media nazionale: +0,5%, dai 21.404 del 2009 ai 21.517 euro del 2010. Bologna è in testa (23.122 di euro, +1%). Chiude le fila Reggio Emilia (20.180 di euro, -1,4%). Per il comparto mobili, Parma è al quarto posto. Stessa posizione per elettrodomestici bianchi e piccoli, e bruni. G.C.

la contrazione peggiore anche in Emilia Romagna». In definitiva, una riduzione da parte delle famiglie emiliane romagnole rispetto al 2009 dell'8,4% per l'acquisto di quattro ruote fresche di fabbrica e un -10,6% per i motoveicoli nuovi. Di contro, prospera il mercato dell'auto usata: in regione si sono spesi 1.232 mln di euro nel 2010, ovvero il 2,9% in più rispetto al 2009. In crescita, come nel resto del paese, il settore dei mobili: più 2,8% nel 2010, per una totale di 1.320 mln di euro.

Stessa sorte per gli elettrodomestici: quelli bianchi e piccoli, dalla lavatrice al tostapane, sono cresciuti del 3,4%, poco meno del dato nazionale (+4,7%), per una spesa complessiva di 388 mln di euro. Ma il vero balzo in avanti lo hanno fatto gli elettrodomestici bruni, più 14,6% (423 mln di euro) spinti, con il passaggio al digitale terrestre, dall'acquisto da parte delle famiglie di nuovo televisore. Ottime anche le performance dei prodotti informatici, in crescita del 7,4% rispetto al 2009 (170 mln di euro).

UPI IN COLLABORAZIONE CON CONFINDUSTRIA

Reti d'impresa, il 20 l'incontro con Bonomi

Oggi è molto importante per le aziende chiamate a nuove e difficili sfide poter contare su strumenti mirati, diretti a soddisfare le molteplici esigenze al fine di trasformarle in opportunità indispensabili per poter operare in questo complesso contesto. A questo proposito l'Unione Parmense degli Industriali, in collaborazione con Confindustria, ha organizzato il 20 gennaio a Palazzo Soragna (ore 15,30), un incontro dedicato al tema «Reti di Impresa: opportunità per uscire insieme dalla crisi e riprendere lo sviluppo». Un supporto significativo per affrontare questo tema proviene dal panorama legislativo italiano con la «Legge Sviluppo» (L. n. 33/2009), che ha aperto una fase nuova nelle politiche industriali del Paese.

I lavori del convegno saranno aperti da Cesare Azzali, direttore dell'Upi. Seguirà quindi l'intervento dell'avvocato Silvia Maggelli, consulente dell'Unione Parmense degli Industriali, che interverrà sugli aspetti legali e societari del contratto di rete. Sa-



Palazzo Soragna incontro il 20.

rà quindi la volta di Italo Volpe, consigliere del ministero dell'Economia e delle Finanze, che illustrerà i vantaggi fiscali derivati da questo tipo di aggregazione aziendale, mentre Gian Carlo Muzzarelli, assessore alle Attività produttive della Regione Emilia Romagna, presenterà gli strumenti messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna. A testimoniare, infine, le loro esperienze aziendali saranno i rappresentanti della società Linkeyit e della Bauli. Le conclusioni sono affidate ad Aldo Bonomi, presidente di RetImpresa, l'agenzia nazionale confederale per le reti d'impresa, nonché vice presidente di Confindustria.